

29 NOVEMBRE 2023

Donne e lavoro: molti ostacoli per ottenere la parità



LIBERE DI... VIVERE

docufilm regia di **Antonio Silvestre** per Global Thinking Foundation, 2022.

Attraverso testimonianze reali si affronta la violenza economica di genere e le conseguenze devastanti.

In questo periodo, dopo il pesante attacco alla Legge sulla maternità, assistiamo ad un grave attacco alla dignità e ai diritti delle lavoratrici nei posti di lavoro. Si nega la parità salariale tra uomo e donna per lo stesso lavoro svolto. La busta paga della donna è “più leggera” di quella del suo collega maschio!

Gli strumenti per negare questa parità sono molti: richiesta di ore straordinarie (ma la donna ha difficoltà a farle per impegni familiari) obbligo di seguire corsi di qualificazione o di aggiornamento professionale, spesso al di fuori dell’orario di lavoro, per riuscire a passare ad una qualifica superiore.

Ma c’è anche un “trascinamento” di tipo storico-culturale: troppo spesso le mansioni svolte tradizionalmente dalle donne sono meno pagate rispetto a mansioni tradizionalmente maschili.

Un esempio? Le lavoratrici tessili hanno salari più bassi del lavoratore metalmeccanico!

Essere donna sul posto di lavoro significa ancora pagare un prezzo ad una diffusa cultura misogina che considera le donne non come soggetti che hanno diritto al lavoro e alla equa remunerazione ma troppo spesso “polmone di riserva” della forza lavoro.

VERSETTO

Alla donna disse: «Io moltiplicherò grandemente le tue sofferenze e le tue gravidanze; con doglie partorirai figli: i tuoi desideri si volgeranno verso il tuo marito, ed egli dominerà su di te. (Genesi 3, 16)

COMMENTO

Nel giardino di Eden assistiamo alla scena in cui l’uomo, interrogato da Dio riguardo alla sua trasgressione, scarica la colpa sulla donna. Ed Eva, nel momento in cui viene denunciato il suo gesto di disubbidienza, inizia la lunga fila di donne che vengono colpevolizzate in quanto donne. Una fila che attraversa la storia umana e che si allunga ancora nei nostri giorni, anzi che continua a crescere, senza dare un segno di un possibile cambiamento nella collocazione di uomini e donne nel mondo. Ancora non si intravede il desiderio di cambiare la nostra società patriarcale ancora in molti aspetti, molto lontana e pur così vicina ai giorni di Adamo ed Eva. Mancano segnali stabili di un cambiamento culturale che riconosca e pratichi un’autentica parità di diritti e di pari opportunità di lavoro per tutti gli esseri umani e non sia segnata dalla violenza di genere che si aggiunge a quella economica. Una società, che non solo non si limiti alla declinazione dei generi in termini di uomo-donna, ma una società rinnovata in cui tutti e tutte noi – creature umane amate da Dio – abbiamo il diritto di vivere come benedizione il soffio di vita perché i nostri corpi, così fragili e allo stesso tempo forti, sono stati liberati da ogni colpa da Gesù Cristo alla croce.

DOMANDA Per discutere

Hai uno stipendio o una collocazione inferiore rispetto ai tuoi colleghi che svolgono il tuo stesso lavoro?

PREGHIERA

Signore, tu conosci ogni cosa di noi. Rivolgi il tuo sguardo amorevole verso la nostra società affinché possa riscoprire dentro di sé un cuore puro e uno spirito saldo e rinnovato.